

/ Molto ill^{re} Sig^r fratello. Mi sono risoluto non scrivere se non ogni quindici giorni, perche ho da fare assai. Quanto alla lettera delli 13 d'aprile non ho che dirgli, se non che sono sicurissimo che nella cosa di Ligurio non ci è trama nessuna di questi
5 di casa, et se lui tiene il contrario, s'inganna. Quanto alla fabbrica, non dirò altro se non che io non posso ne v^{oglio} dargli denari

Quanto all'altra lettera mi sono maravigliato che V.S. non habbia risposto ad Angelo, che pure è bene far conto di tutti. Già io mi ricordavo di dirgli che venendo à Montepulciano, non vada in
10 casa di V.S., et così farà. Lei mi scrisse non so che di sospetto d'incontinenza di Angelo, et però ho tenuto spie in Capua, ma ho trovato che non vi è stato mai sospetto et si è comunicato pubblicamente ogni domenica nella sua chiesa, et è tanto amato in Capua che non si può dire più, essendo che ha fatto moltissime paci, che
15 erano quasi desperate.

Il cavallino si manderà al maggio, ma bisognerà dargli l'herba, perche è giovenetto et hora si è finito di domare. Già che il mastro di casa non è necessario, non verrà.

Ho fatto parlare alli padri della Compagnia per conto di Nicolò Danesi, i quali scriveranno al p. Pietro quello che conviene; ma
20 dicano che, trattandosi d'interesse della chiesa, esso non gli può pregiudicare.

La causadi Ligurio camina bene, in quanto che il padre ha havuto denari et si quietà; ma la corte non è anco quieta, perche non
25 sa chi sia il reo, et non è in processo altri che Ligurio, del quale consta che habbia tentato di sviare quella putta. Et V.S. non creda sapere più di me delle cose di qua, ne creda à Ligurio, che procura scusare il suo fallo et rivoltarlo à dosso ad altri. Et, se non fusse per rispetto di V.S. che me l'ha dato, tenga certo che
30 non lo riceverei più, perche questi che si aveauo à trattare con ruffiane et meretrici, rare volte se ne sdivezzano. Ma V.S. gli

/ faccia una buona admonitione, et gli dica che,, si non pensa vivere castissimamente, non torni, ma si risolva pigliar moglie. Di piu,nel tempo che è stato qua, l'ho scoperto collerico et sospettoso; le quali conditioni sono molto contrarie à chi vole vivere in
5 compagnia di altri quietamente. La causa, per la quale lui pensa esser mal visto da alcuni di casa, è questa. Io pensai alcuni mesi sono di dargli la coppa, et a ms.Valerio dargli l'offitio di mastro di camera ò di auditore, quali due offitiiha essercitato fin' hora l'auditore; et mentre io volevo che questo si tenesse secreto,
10 per disporre l'auditore à dare à ms.Valerio uno delli suoi offitii cio è di mastro di camera ò di auditore, questo fu referito all'auditore, et Ligurio pensò che fusse fatto per impedirgli l'offitio di coppiere. Ma s'inganna, perche ogni uno giudicava che l'offitio di coppiere stava meglio à lui che à ms.Valerio. Ma la causa fu
15 perche non parse bene privare l'auditore de suoi offitii, si perche è nipote del card.di Camerino, si perche l'auditorato non è altro che nome, non havendo io cause civili, ma occupationi del s^{to} Offitio et di quelle che mi dà del continuo Nro Signore in materia di theologia; et anco perche ms.Valerio, se bene è persona molto da
20 bene, non è molto à proposito per mastro di camera, come ne anco per coppiere. Et questo mosse quello che avisò l'auditore prima del tempo, cio è lo mosse questa ragione, et non l'invidia di Ligurio. Io non so se sia tempo che lui ritorni à Roma, ma credo che possa tornare à sua posta, perche non è verisimile che la corte
25 voglia altro da lui, se non che si cassi la querela et si sodisfaccia à ministri. Di Roma li 26 di aprile 1608.

fratello di V.S. affmo

Il Card.Bellarmino.

. Mi sono poi informato,se sia sicuro il ritorno di Ligurio à Roma
30 et mi si dice che saria meglio che aspettasse ancora un'altra settimana perche si spera che l'avvocato del reo in questo mezo accordarà la corte,se bene il reo non vole esser conosciuto; et per hora la corte tiene Ligurio p er reo, non havendo nessun'altro in processo.

lett.originali. adresse de solito.